François Le Poulchre de La Motte-Messemé, *Le Passe-temps*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8543>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8543

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 651

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «François Le Poulchre de La Motte-Messemé, *Le Passe-temps*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8543> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8543>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

François Le Poulchre de La Motte-Messeiné, *Le Passe-temps*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

FRANÇOIS LE POULCHRE DE LA MOTTE-MESSEMÉ, *Le Passe-temps*, édition critique établie et annotée par Brigitte LOURDE, Paris, Champion, 2008 («Textes de la Renaissance», 120), pp. 323.

- 1 Composto fra il 1592 e il 1595 (data della sua prima pubblicazione) il *Passe-temps*, un'opera in cui si incontrano il genere dell'autobiografia e dei mémoires, quello dell'essai e quello della novellistica, si colloca in una produzione letteraria che vuole ad un tempo essere specchio e riflessione sulle guerre civili. Testo interessante come testimonianza storica, esprime le posizioni del partito cosiddetto dei Politiques: certamente fedele alla tradizione cattolica, ma estraneo, anzi ostile, al fanatismo della Ligue, che viene a più riprese stigmatizzato. B. Lourde per la sua edizione (la prima dopo il 1597) si basa sulla seconda edizione, postuma, del 1597, segnalando le varianti della prima edizione del 1595. In un'accurata introduzione (pp. 9-53), vengono repertoriati tutti i dati biografici di Le Poulchre rintracciabili. Viene soprattutto presentato e analizzato il testo qui edito, che il titolo, per quanto reso banale dalla sua frequenza nella letteratura dell'epoca, riporta a una tradizione illustre – presente anche nei titoli delle due precedenti opere di Le Poulchre, che richiamano il motivo degli honnestes loisirs –, la tradizione dell'otium. Questa nozione di otium, se non raggiunge il grado di complessità che ritroviamo in Montaigne, riporta comunque all'elogio della vita intellettuale che è proprio degli Essais. Di questa operetta, infine, che tutto sommato proprio per il suo carattere informale occupa una posizione originale ai margini della letteratura di finzione, dell'autobiografia e della storia, B. Lourde traccia puntualmente la fortuna critica dal Seicento ai nostri giorni.